

■ Fondo diocesano Famiglia-Lavoro/4

# Maccio e Colverde: “stare con”

**V**alutiamo positivamente la sensibilità incontrata sul territorio rispetto alle persone in difficoltà a causa del Covid. C'è tanta generosità nel donare per non far mancare i beni primari. Sicuramente questa emergenza sanitaria ha gravato su molte famiglie, causando smarrimento e insicurezza. La mancanza o perdita del lavoro ha messo in difficoltà molte persone magari già con poche disponibilità finanziarie. Le fatiche maggiori sono quelle legate al pagamento di bollette e affitto. Ho percepito davvero nelle persone il timore di non avere la possibilità di mantenere i propri figli. Ho incontrato genitori pronti a rinunciare a tutto pur di non far mancare nulla ai propri figli, con un grande senso di frustrazione.



Come Caritas Maccio ci siamo interrogati sul lavoro svolto in questo periodo e su come abbiamo affrontato

le criticità. Abbiamo preso coscienza di avere dato tanto grazie alla generosità di molti ma abbiamo anche colto un bisogno di ascolto e accompagnamento molto più forte di prima. Per questo abbiamo lanciato la proposta di momenti dedicati all'ascolto per “stare con”, non solo dare... L'attività del “Fondo di solidarietà Famiglia-Lavoro” non è ancora molto conosciuta e utilizzata. Nel nostro Vicariato per esempio ne hanno usufruito solo Maccio e Colverde. Abbiamo comunque avuto un'ottima collaborazione con i Servizi sociali. Servirebbe un rilancio sicuramente. Questa esperienza è stata per me l'occasione di “andare oltre” la nostra comunità. Abbiamo conosciuto altre persone, altre situazioni e trovata tanta disponibilità a collaborare.

## ■ Continuare a donare

Le necessità sono tante: ecco come sostenere il Fondo Famiglia Lavoro

**I**l “Fondo di Solidarietà Famiglia Lavoro 2020” (FSFL2020) ha potuto aiutare famiglie e persone con i contributi raccolti da comunità, privati, enti e organizzazioni (vedi tabella in questa pagina). Purtroppo le situazioni di povertà provocata dal Covid sono ancora numerose e gravi. Il Fondo ha quindi attivato, in aggiunta alle modalità esistenti, la possibilità di donare anche tramite *PayPal*: un sistema rapido e immediato che consente - tramite carta di credito o di debito - anche piccole donazioni. Il riquadro qui accanto, che permette di accedere alla donazione, si raggiunge agevolmente dalla *home page* del sito della Diocesi di Como e comunque digitando in un motore di ricerca: *sociale.diocesidicomo.it/fondodisolidarieta/*.



## La San Vincenzo di Como-San Bartolomeo

# Il primo passo è mettersi in ascolto, senza pregiudizi

**F**acciamo parte del Gruppo di Volontariato Vincenziano di Como-San Bartolomeo e ci siamo adoperati come operatori di contatto per incontrare le famiglie e compilare le domande del “Fondo diocesano di solidarietà Famiglia-Lavoro 2020” (FSFL). Queste sono le nostre osservazioni. All'inizio della pandemia sul territorio c'è stata solidarietà sia a livello comunitario, sia nell'ambito civile/comunità cristiana/associazioni di volontariato/istituzioni. Con l'aumentare dei bisogni le famiglie e/o i singoli si sono rivolti per aiuti indistintamente ai diversi presidi sul territorio pur di trovare risposte anche parziali ai loro problemi. Con le istituzioni alcuni si sono trovati davanti a difficoltà burocratiche (come le richieste da effettuare on line) con conseguente ricorso a terzi per formalizzare le richieste e anche quando sono riusciti ad ottenere aiuti specifici (per esempio il bonus spesa, rata affitto) non si è riusciti ad indirizzarli ad altre modalità di inclusione. La maggior parte delle persone che abbiamo incontrato lavorano nella ristorazione o nel turismo, dunque si sono ritrovati senza stipendio o con

pochissime ore retribuite. Sarebbe da tenere maggiormente presente la necessità di pagare gli affitti per non perdere gli alloggi. Difficilmente i proprietari accettano di modificare i contratti o ridurre le spese accessorie. Comunque, anche in situazioni normali gli affitti sono sempre troppo onerosi per famiglie operaie monoreddito. Inoltre gli alloggi Aler e Comunali da tempo non vengono messi a disposizione. La parrocchia continua ad incontrare persone in emergenza e invia al Centro di Ascolto o al Gruppo di Volontariato Vincenziano perché vengano ascoltate. L'attività del FSFL è senz'altro integrativa e provvidenziale e quindi non competitiva. Non sappiamo se viene percepita da tutta la comunità parrocchiale. Anche i beneficiari secondo noi non sempre si rendono conto di tratti di “carità del Vescovo”. Spesso anche noi operatori veniamo vissuti come semplici impiegati al loro servizio.

Nei nostri incontri abbiamo interagito con realtà umane ben diverse pur nella stessa emergenza. Molte persone hanno difficoltà a raccontarsi e il nostro compito primario è riuscire a farci accettare, non esprimendo giudizi ed iniziando un percorso di fiducia. È gratificante sentirsi parte concreta di un aiuto soprattutto con quelle persone che vogliono attivamente agire per migliorare la loro condizione. Sicuramente il nostro bagaglio di esperienze come volontari ne esce arricchito ed è stata preziosa la collaborazione con la parrocchia e il Centro d'Ascolto. L'auspicio è che si possa continuare ad operare con la stessa armonia ed autonomia.

LUIGIA SPINELLI



## Vicariato di Rebbio. Dal fondo un sostegno fondamentale, di facile accesso e subito fruibile

# Parrocchie e Caritas in prima linea per aiutare

**L**ucia è una ragazza straniera molto riservata che vive e lavora in Italia da qualche anno. Quando rimane incinta del suo piccolo bimbo, il compagno la lascia. Lei ha un contratto a tempo indeterminato presso una grande azienda che le permette di acquistare una casa, due locali e un piccolo bagno, chiedendo un mutuo in banca. Ovviamente fa tutto da sola. Il proprietario non le dice che l'impianto di riscaldamento non funziona e lei se ne accorge solo quando va ad abitare nella nuova casa. All'inizio pensa che manchi solo l'allacciamento al gas, in realtà il vecchio impianto è inutilizzabile e deve essere completamente rifatto. Lucia cucina con la bombola del gas, c'è un boiler elettrico per l'acqua calda e scaldava l'ambiente con una stufetta elettrica, ma la casa è fredda e il piccolo si ammala spesso. Una volontaria della Caritas parrocchiale che abita nel suo stesso caseggiato fa conoscenza con lei e pian piano Lucia le racconta i suoi problemi. A questi si aggiunge poi, anche quello della diminuzione delle ore di lavoro a causa del Covid, la spesa della baby sitter per il piccolo e alcuni lavori straordinari necessari per la casa. Ovviamente la ragazza è molto preoccupata e disorientata. Cominciamo così ad aiutarla almeno con il pacco viveri e intanto chiediamo un preventivo dei lavori per il rifacimento dell'impianto. La spesa è elevata,



ma l'idraulico prende a cuore questa situazione e chiede che si versi subito almeno la spesa del materiale e il resto a rate da decidere a seconda delle possibilità della ragazza. Per la prima volta proviamo a chiedere il Fondo Diocesano, che ci viene concesso. È solo l'inizio, ma ci dà il coraggio necessario a mettere in atto altre iniziative per raccogliere la somma mancante. Una domenica durante tutte le s. Messe accenniamo alla storia della ragazza. Dopo qualche tempo il parroco ci consegna una sostanziosa offerta che ha ricevuto da alcuni parrocchiani. Coinvolgiamo anche

i gruppi di catechismo e infine organizziamo una vendita di beneficenza. Grazie a tutto questo oggi Lucia e il suo bambino vivono nella loro piccola casa calda ed accogliente. In questa storia ci sono due aspetti da sottolineare. Prima di tutto la forza e la dignità di questa ragazza e poi quanto sia importante rendere partecipe la comunità di ciò che noi ascoltiamo per poter dare un aiuto concreto a chi ne ha bisogno e permettere a tutti di crescere nella carità. Quello che stiamo vivendo è un periodo buio, è vero, ma nonostante tutto non ha spento la voglia di mettersi in ascolto e al servizio di chi è in difficoltà, cercando nuove strade per farlo e soprattutto ci ha spinto a relazionarci e collaborare con la comunità e con le altre parrocchie. Questo racconto evidenzia come spesso siano le Caritas e le persone di buona volontà ad aiutare concretamente chi ha bisogno nella soluzione dei problemi, mentre le istituzioni sono a volte latitanti. È anche vero che in questo difficile periodo sono stati attivati tanti aiuti pubblici, ma spesso le persone hanno faticato ad accedere per la poca disponibilità dei servizi sociali ad accogliere chi ne fa richiesta. Un aiuto molto significativo è arrivato dal “Fondo diocesano di solidarietà Famiglia Lavoro 2020” di facile accesso e subito fruibile.